

Scheda della Linea Di Ricerca

Tema: Il patrimonio difensivo e militare storico dell'area del Mediterraneo. Questioni di uso, ri-uso, dis-uso, ab-uso di un patrimonio culturale e paesaggistico a rischio.

Gruppo di ricerca

N°	Componenti	Qualifica	SSD
1	Donatella Rita Fiorino Caterina Giannattasio Stefania Murru Elisa Pilia Valentina Pintus Maria Serena Pirisino	RTD PA Dottoranda Dottoranda Dottoranda Dottoranda	ICAR 19
2	Giangiuseppe Ortu	PO	M-STO 02
3	Gianmarco Chiri Giambattista Cocco Cesarina Siddi	PA RTD PA	ICAR 14
4	Emanuela Abis Annamaria Colavitti	PA PA	ICAR 20
5	Vincenzo Bagnolo Andrea Pirinu	RTD RTD	ICAR 17
6	Giuseppina Vacca	RC	ICAR 06
7	Silvana Maria Grillo	PA	GEO 09
8	Luigi Fenu	RC	ICAR 09

Parole chiave: Beni Militari, Siti fortificati, Pianificazione, Restauro, Progetto, Mensiocronologia, ICT

Descrizione della linea di ricerca

La ricerca ha come principale obiettivo il confronto scientifico sui temi dell'uso, dis-uso, ri-uso e talvolta ab-uso del vasto patrimonio difensivo, militare ed ex militare di valenza storica, artistica e/o paesaggistica dell'area del Mediterraneo, nella quale si contestualizza il caso sardo.

Lo studio trae spunto dalla necessità di incentivare e, allo stesso tempo, moderare il dibattito urgente e strategico legato alla tutela, gestione, manutenzione e riconversione dei siti storici fortificati e dei beni militari e si fonda su un approccio multidisciplinare e interistituzionale.

I problemi connessi con la presenza dei siti storici e militari sul territorio sono molteplici.

Tutto il patrimonio storico dismesso, dai castelli alle mura urbane, vive per gran parte una realtà di abbandono fino alla ruderizzazione parziale o avanzata. Per questi beni esiste l'urgenza di una strategia di conservazione e reinserimento nel ciclo di vita utile, al fine di sottrarlo al pericoloso processo di definitiva scomparsa, così come già avvenuto ad alcune torri costiere e presidi fortificati di epoca giudiciale.

Per quanto concerne il patrimonio militare in uso, alla scala architettonica il bene militare è non di rado un bene culturale, per il quale si rendono necessarie opere di manutenzione e restauro, in grado di garantire l'adeguamento dei complessi architettonici alle nuove esigenze e agli aggiornati standard lavorativi e di sicurezza, nel rispetto dei valori storici e di cultura materiale di cui sono portatori.

Ma, più in generale, esiste la necessità di ristabilire un equilibrio di convivenza, fiducia e dialogo tra il mondo militare e civile. I movimenti antimilitaristi, che trovano facile terreno di diffusione nel malcontento socio-economico contingente, rischiano di fomentare la sfiducia civile verso le istituzioni di Difesa e di appesantire il "limite invalicabile" che da confine architettonico e geografico diviene barriera sociale, creando due mondi tra loro non comunicanti. Accanto agli aspetti socio-antropologici legati alla presenza militare e ai risvolti di inclusione sociale e alla compresenza partecipata, emergono i grandi temi paesaggistici ed urbanistici determinati dalla presenza di grandi aree interdette, negate alla fruibilità pubblica, che la pianificazione territoriale ha in passato dovuto trattare come aree-fantasma, essendo negata qualsiasi forma di inclusione alternativa nei contesti urbani, come negli scenari del paesaggio antropizzato.

Esiste infine, la complessa problematica dei beni in fase di dismissione, per i quali spesso non esiste una strategia di riconversione convincente sotto il profilo culturale ed economico, situazione che da un lato rallenta il processo di restituzione alla dimensione civile del bene o, in alternativa, condanna il patrimonio ad un rapido degrado per abbandono.

In un momento in cui esiste, al contrario, una importante richiesta di contenitori ad uso sociale, culturale, residenziale, specie a canone controllato, si ritiene che dalla conoscenza e dalla riconversione di questi beni possano scaturire importanti opportunità e buone pratiche di gestione del patrimonio pubblico.

A partire da tali considerazioni, il progetto si pone quali obiettivi operativi la costruzione di una carta del rischio del patrimonio fortificato e militare della Sardegna e la creazione di un forum internazionale permanente per i beni fortificati e militari a rischio.

La ricerca ha preso avvio con una campagna di riconoscimento e censimento dei beni sul territorio regionale, mediante un processo conoscitivo che include il dato storico-documentario, stratigrafico, materico, costruttivo. Il miglioramento della conoscenza dei siti, la verifica della loro vulnerabilità costituisce il primo passo del processo virtuoso di studio e confronto per l'individuazione di soluzioni integrate e sostenibili sia sotto il profilo culturale che in termini di fattibilità economica e di condivisione sociale. Tale processo sui beni militari è però spesso ostacolato dalla copertura del segreto militare. L'inaccessibilità fisica è quindi spesso associata alla inaccessibilità documentaria per via dei fondi archivistici secretati e che determinano la frammentazione e talvolta l'impossibilità di uno studio scientifico dei siti storici.

La complessa macchina burocratica e la difficile comunicazione storicamente esistita tra gli stessi organi della Pubblica Amministrazione nella sua accezione più ampia rende spesso difficile il dialogo reciproco tra istituzioni coinvolte. Il progetto intende affrontare tali problematiche, attraverso la messa in rete dei diversi portatori di interesse, chiamati a dialogare ad un medesimo tavolo per la costruzione di un nuovo scenario di trasformazione. Il progetto adotta come strumento di lavoro quello della creazione della rete di ricerca e la condivisione delle esperienze, instaurando rapporti di collaborazione scientifica con altri Atenei, Partenariati Internazionali, Istituzioni (Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per i Beni Architettonici, Archivio di Stato di Cagliari, Regione Autonoma della Sardegna, Ministero della Difesa,), Organismi associativi a diversa scala (ICOFORT-UNESCO, Europa Nostra, Associazione Italiana dei Castelli, etc.). A tale finalità contribuisce la creazione di un forum internazionale permanente per i beni fortificati e militari a rischio all'interno del più ampio panorama internazionale del Mediterraneo, finalizzato al confronto multidisciplinare sullo stato dell'arte in materia e alla stesura di una 'Carta internazionale per la Tutela del Patrimonio Fortificato e Militare Storico'.

Publicazioni prodotte relative al tema

FIORINO D.R., LODDO M., *Liberation as a Method for Monument Valorisation: the Case of the Defence Heritage Restoration*, ICCHT 2015: XIII International Conference on Cultural Heritage and Tourism, 23-24 Gennaio 2015, pp. 1792-1801. WASET World Academy of Science Engineering and Technology Paris 2015, eISSN: 1307-6892

FIORINO D.R., G. TOMASI, *Sistemi di difesa e testimoni datanti nella stratigrafia del territorio: il caso della Sardegna*, in V. FORAMITTI, E. LUSSO (a cura di), *Fortificazioni, memoria, paesaggio, Riassunti delle Relazioni*, Atti del Convegno Scientifico in occasione dei Cinquant'anni di attività dell'Istituto Italiano dei castelli, 1964-2014, Ed. Forum, Udine 2014, p. 33.

D.R. FIORINO, *Stratigraphic evidence in the ancient urban walls of Cagliari (Sardinia-Italy)*, in C. BREBBIA, C. CLARK, *Defence Sites II. Heritage and Future*, Proceedings of the 2nd International Conference on on Defence Sites Heritage and Future, (Venezia, 17 - 19 settembre, 2014), WIT press, Wessex (UK), Southampton, Boston 2014 (ISBN 978-1-84564-833-6), pp. 257-268.

G.M. CHIRI, S. DESSÌ, *Archipelago. Esplorazioni progettuali sulle isole di La Maddalena*, Ed. Gangemi, Roma 2009.

G.M. CHIRI, S. DESSÌ, *Santo Stefano a La Maddalena. Peacekeeping Design Strategies*, Ed. Gangemi, Roma 2009 (ISBN13: 9788849217247 978-88-492-1724-7)

G.B. COCCO, *Ripensare la città, ricostruire il paesaggio*, in Nuovi scenari urbani, Di Baio Editore, Milano, pp. 66-68 (ISBN: 8874992920).

G.B. COCCO, *Strategia per la costruzione del buon progetto (urbano)*, Congresso internazionale European Symposium on Research in Architecture and Urban Design. (EURAU '10- 'Venustas, Architettura, Mercato, Democrazia'), Clean Edizioni, Napoli 2010 (ISBN: 9788884971623)

C. GIANNATTASIO, S. M. GRILLO, *On-site and laboratory investigation on the 16th-17th century masonries: The Foxi defensive tower - Sardinian Cagliari Gulf*, in Proceedings of the 38th International Symposium on Archaeometry - ISA 2010 (Tampa, Florida, 10-14 maggio 2010), in "Open Journal of Archaeometry", vol. 1, n. 1, pp. 1-10, eISSN 2038-1956, 10.4081/4942 peer-reviewed

C. GIANNATTASIO, S.M. GRILLO, *Dating techniques through the characterization of materials. XVI century South Sardinian Coast defense towers*, in J.L. Ruvalcaba Sil, J. Reyes Trujeque, J.A. Arenas Alatorre, A. Velázquez Castro (edited by), Proceedings of the 2nd Latin-American Symposium on Physical and Chemical Methods in Archaeology, Art and Cultural Heritage Conservation. Selected papers archaeological and arts issues in materials science - LASMAC & Archaeological and Arts Issues in Materials Science (Cancun, Quintana Roo, Mexico, 16-20 agosto 2009), Universidad

Nacional Autónoma de México, Universidad Autónoma de Campeche, Instituto Nacional de Antropología e Historia, Mexico 2010, pp.146-152, ISBN 978-607-02-2017-3

Prospettive di sviluppo e potenziali collegamenti interdisciplinari

Il progetto si colloca all'interno dell'area di interesse di Horizon 2020, linea 11. *Overcoming the crisis: new ideas, strategies and governance structures for Europe.*

Inoltre è coerente con la Strategic Research Agenda del JPI Cultural Heritage and Global Change, giugno 2014.